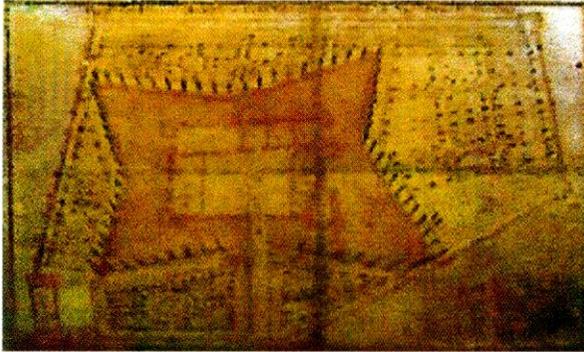


IL GIARDINO



Durante l'ultimo decennio del Seicento, con il progetto dell'architetto-pittore tiferate Giovanni Ventura Borghesi il Palazzo Bufalini, già centro di una grossa fattoria, viene ristrutturato come amena villa di campagna, con un reimpiantato giardino "all'italiana", irrigato dalle acque del fiume Vertola tramite una reglia e un condotto sotterraneo.



Nel giardino del Castello erano presenti le migliori varietà di frutta, agrumi con limonaia, la ragnaia, fiori rari, erbe officinali, ortaggi ed un labirinto impiantato nel 1692 tuttora esistente.



CASTELLO BUFALINI



Associazione "Amici dei Musei e Monumenti Porta dell'Umbria ONLUS"

06016 San Giustino PG
Cod. Fisc. 90017840542

Sede Legale: Via Anconetana, 10
Sede Amministrativa: Via Toscana, 1

www.amicideimuseisangiustino.it
e-mail: amicimuseisg@pgcesvol.com
amicimuseisg@gmail.com

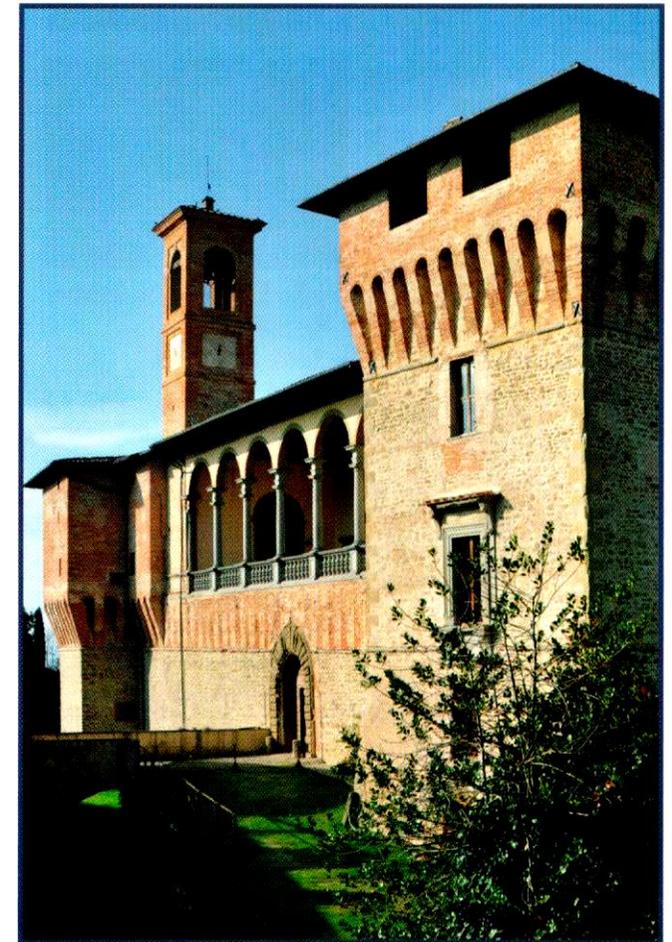
ORARIO SEDE: Giovedì 18,00-19,00 / Sabato 11,00-12,00
Tel./Fax 075 8569715 - 338 2394763

ORARIO VISITE

I giorni sabato, domenica e festivi è aperto per tutti:
mattina dalle 10,00 alle 13,00
pomeriggio dalle 14,30 alle 17,30 ora solare
pomeriggio dalle 15,30 alle 18,30 ora legale
il venerdì è il giorno riservato solo su richiesta
(gestita dall'associazione) alle scuole ed alle aziende con orari:
la mattina dalle 10,00 alle 12,00 per le scuole
il pomeriggio dalle 15,30 alle 17,30 per le aziende

POLO MUSEALE DELL'UMBRIA

CASTELLO BUFALINI



IL Castello

La stanza della credenza, la sala da pranzo ed il salotto. Con arredo di pertinenza ed i camini in pietra arenaria della metà del '500 queste sale mantengono l'atmosfera dell'ambiente vissuto dai Bufalini, famiglia tifernate rimasta proprietaria del Castello per circa 500 anni. Significativi i ritratti di famiglia e pregevole la pala d'altare della scuola di Luca Signorelli.



Salone. In occasione del matrimonio di Filippo I° Bufalini con la Marchesa Anna Maria di Sorbello (1701) il pittore tifernate Mattia Battini dipinge le monumentali tele con la storia del Re David e l'incontro della regina di Saba con il Re Salomone. Notevole l'affresco in stile tardobarocco.



Galleria dei ritratti. Già spazio aperto del portico tardorinascimentale a seguito del terremoto del 1789 questo ambiente diventa la Galleria dei ritratti. La serie maggiore dei dipinti raffigura Filippo I° Bufalini, i 4 fratelli e la moglie Anna Maria. Notevole il ritratto del cardinale Giovanni Ottavio Bufalini.

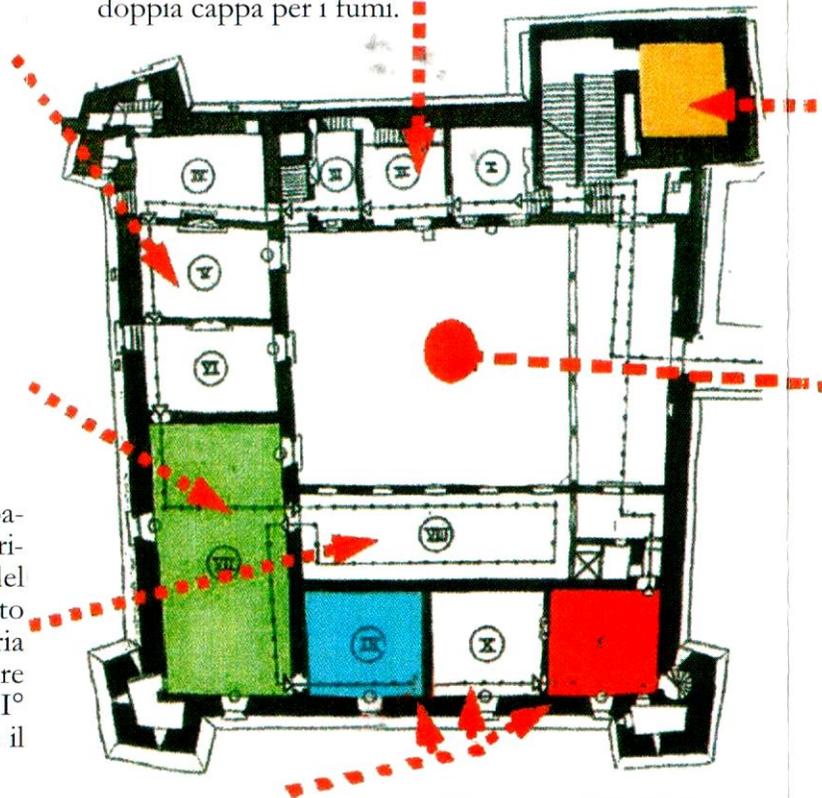


La stanza dello stucco, di Promoteo e del cardinale. Fra il 1702 ed il 1706 la prima stanza viene abbellita con lo stucco, raffinata opera di qualità del tifernate Antonio Milli. La serie dei dipinti su tela è un raro esempio di celebrazione della forza d'animo di donne forti; opera di un ignoto pittore emiliano. Notevoli sono il ciclo pittorico della seconda stanza con favole mitologiche di Promoteo e di Pandora eseguite

dal Gherardi, i dipinti della collezione del cardinale Bufalini con scene di battaglia e paesaggio, la serie dei seggioloni con canapè in stile Luigi XIV. L'ultimo ambiente è un raro esempio di camera da letto che conserva l'arredo originale in stile tardo barocco ed una originale culla a forma di conchiglia.

Le cucine.

L'antico spazio del tinello e della cucina della fine del '400 viene trasformato a seguito del terremoto del 1789 nelle attuali tre cucine con il soffitto a travi e pianelle. Nella terza cucina si conserva il forno ed il camino con elementi della fine del '400. Originale la soluzione della doppia cappa per i fumi.



Sala degli Dei.

Nel 1544 Cristofano Gherardi (1508-1556) raffinato ed estroso pittore manierista e principale collaboratore di

Giorgio Vasari dipinge la volta con gli Dei Pagani e le storie dei loro amori ispirandosi alla fonte letteraria delle Metamorfosi di Ovidio.

Eccezionale la casamatta della fortezza rimessa in luce con il restauro del 2006, che conserva la firma del Gherardi e la testimonianza scritta di un amore non corrisposto.

Dopo la battaglia di Anghiari del 1440 la Villa di San Giustino diventa un luogo di frontiera dello Stato Pontificio al confine con la Repubblica Fiorentina ed il suo fortilizio medievale



diventa un'avamposto militare per la difesa del territorio di Città di Castello. Assalito, incendiato e distrutto varie volte il fortilizio di San Giustino viene regalato nel 1487 a Niccolò di Manno Bufalini, che lo amplia a sue spese in una efficiente fortezza per pubblica utilità. Nel corso della prima metà del '500 l'abate Ventura Bufalini ed il fratello Giulio trasformano la fortezza di frontiera in una splendido palazzo signorile caratterizzato in facciata da una elegante loggia passante in stile tardo rinascimentale. Pregevole per storia, arte e bellezza il Castello Bufalini è un raro esempio di dimora signorile che conserva cicli pittorici e decorativi di notevole qualità, l'arredo originale e la collezione dei dipinti dal XVI al XIX secolo, mobili d'epoca, tessuti storici.

